

**La prova per 67mila
Medicina, caos ai test
Un candidato su 10
ammette: ho copiato**

Medicina, test tra le polemiche uno su 10 ammette: ho copiato

ROMA Il sogno di diventare medico, da un lato, le proteste e i costi da capogiro fino a 3 milioni e mezzo di euro, dall'altro. Così ieri quasi 67mila candidati hanno svolto il test di ingresso a numero programmato per ottenere un posto in una facoltà di medicina e odontoiatria. Uno su dieci ha ammesso di aver copiato.

Loiacono a pag. 12

► Studenti unanimi: molto difficili le domande ► A Modena un candidato di 70 anni. Proteste di logica. Il 35% ha sbirciato lo smartphone in tutta Italia contro le facoltà a numero chiuso

di 100 euro per Vercelli e per la Seconda Università di Napoli. A Messina 90 euro, 50 alla Statale di Milano, Bari e Genova, alla Sapienza 45 euro. Skuola.net ha stimato un costo medio di 51 euro che, moltiplicato per i 66.907 iscritti, si arriva a 3,5 milioni di euro circa.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOLTANTO UNO
SU SETTE SUPERERÀ
LA PROVA. PIÙ
SEMPLICI DEL
PREVISTO I QUESITI
DI CULTURA GENERALE**



I ragazzi delle associazioni studentesche, mascherati da panda, hanno protestato davanti all'università La Sapienza di Roma durante le prove di accesso alla facoltà di medicina

(foto L'ESPRESSO/
LIVIERI)

ziano aveva 58 anni mentre in aula c'erano anche le due più giovani candidate: appena 17enni, che hanno battuto ogni record. Ad attenderli, tutti, c'erano i 60 quesiti a cui rispondere in 100 minuti. L'occhio è andato subito sui due quesiti di cultura generale, i più temuti forse, che invece si sono poi rivelati tra i più accessibili: il primo sull'autore del libro "Dal big bang ai buchi neri" e il secondo sui Patti Lateranensi e la Costituzione italiana. E poi ancora il ciclo di Krebs, la circolazione sanguigna e gli Introni. C'era poi Luca che si tuffava da una scogliera ma non si fidava dell'altezza, il papà che accompagnava la figlia a scuola sempre in ritardo e le cinque amiche alle prese con le poltrone del cinema Giorgione di Venezia. Molta logica, quindi, a mettere maggiormente in difficoltà i candidati, oltre ai quesiti di matematica e fisica. Un test selettivo, dunque, sia per le domande giudicate solo in parte accessibili, sia per la concreta possibilità di entrare in base ai numeri dei partecipanti: solo uno su 7 passerà. Nasce forse da qui l'esigenza, decisamente impropria, di scopiazzare durante il test cercando di raggiungere il punteggio più alto possibile: secondo un sondaggio del portale Skuola.net, infatti, l'11% dice di aver copiato tutto, il 7% qualcosa. E il 45% dei furbetti ammette di aver raccolto volentieri i suggerimenti dai vicini di banco, una mossa quanto meno incauta visto che i posti disponibili sono contati e non ha senso agevolare un vicino di bando. C'è poi un buon 35% che racconta di essersi affidato allo smartphone.

I COSTI DELL'ISCRIZIONE

Pronti a tutto per passare un test che, conti alla mano, ha i suoi costi e non sono pochi da un minimo di 10 euro per l'iscrizione alla Bicocca di Milano a un massimo

LA PROVA

ROMA Il sogno di diventare medico, da un lato, le proteste e i costi da capogiro fino a 3 milioni e mezzo di euro, dall'altro. Così ieri quasi 67mila candidati hanno svolto il test di ingresso a numero programmato per ottenere un posto in una facoltà di medicina e odontoiatria: mentre fuori dilagavano le polemiche, dentro, tra i quesiti, impazzivano i dubbi tra buchi neri, Patti Lateranensi, abitudini circensi e la pappa del pappagallo. Una giornata lunga, quella di ieri, preceduta dalla bufera scatenata dalla decisione del Tar del Lazio contro il numero chiuso per i corsi umanistici alla Statale di Milano. Sentenza che ha dato nuovo vigore alle associazioni studentesche da anni ormai in prima linea contro l'accesso programmato nelle università.

IL BLITZ

E così ieri mattina è stata inevitabile la protesta, di notte con un blitz fuori dal ministero dell'istruzione in viale Trastevere a Roma, poi davanti alle singole sedi dei test in tutta Italia con striscioni come «Medici in estinzione, no numero chiuso» con i ragazzi di Link travestiti da panda, «libero accesso, aboliamo la 264» in riferimento alla legge che regola l'istituzione dei numeri chiusi e ancora «Effetto domino, via il numero chiuso» dell'Udu. Un'ondata di flash mob da Roma a Milano, Parma, Perugia, Napoli e Padova. Ma intanto dentro, nelle aule, i 66.907 candidati si sottoponevano al test probabilmente dopo mesi di preparazione: tra loro aspiranti medici di tutte le età, compreso un candidato di 70 anni e un altro di 68 a Modena, a Milano il più an-